

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI ALLA
CERIMONIA DELLA INAUGURAZIONE DELLO STADIO OLIMPICO CON LA PARTITA INTERNAZIONALE DI CALCIO - ITALIA-UNGHERIA -.

Roma, 17 maggio 1953

Alle ore 15,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, lasciano il Palazzo del Quirinale in una automobile Fiat 2800 per recarsi allo Stadio Olimpico.

L'auto presidenziale, che è scortata da carabinieri guardie in motocicletta, è preceduta da due macchine di servizio: la prima con il Prefetto Dr. Chiaramonte e la seconda con il Dr. Piccolomini e il Maggiore Baracchini, segue altra macchina con la nipotina del Presidente e il Dr. D'Aroma.

Alle ore 15,50 l'auto presidenziale giunge allo Stadio Olimpico per il cavalcavia prospiciente la tribuna Monte Mario.

Per mezzo dell'ascensore il Capo dello Stato e la Signora Einaudi raggiungono il piano stradale prospiciente l'ingresso alla tribuna presidenziale e all'uscita dell'ascensore vengono ricevuti dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri On. Andreotti e dal Presidente del C.O.N.I. Avv. Onesti che li accompagnano nel vestibolo della tribuna, all'ingresso della quale sono ad attenderli l'On. Ruini Presidente del Senato, l'On. Ceccherini in rappresentanza della Camera, l'On. Spataro Ministro delle Poste e Telecomunicazioni in rappresentanza del Governo, il Sindaco e il Prefetto di Roma, il Presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio e il Segretario Generale del C.O.N.I.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi accedono quindi alla tribuna presidenziale ove prendono posto nelle due poltrone centrali della prima fila avendo a destra l'On. Ruini, il Ministro Spataro, l'Avv. Onesti e il Sindaco e a sinistra l'On. Ceccherini, il Dirigente della squadra di calcio Ungherese e il Presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio Dr. Barassi.

All'apparire del Capo dello Stato nella tribuna vengono resi gli onori militari e precisamente: squilli, marcia al campo, Inna Nazionale e salve. Durante le ultime salve vengono successivamente sganciati gli aerostati dai colori olimpici, disposti al centro del campo, a cura di allievi piloti dell'Aeronautica.

Gli aerostati partono verso il cielo nel seguente ordine: azzurro (Europa), all'undicesima salva; giallo (Asia) alla tredicesima; nero (Africa) alla quindicesima; verde (Oceania) alla diciassettesima; rosso (America) alla diciannovesima. Gli aerostati sono disposti secondo l'intreccio degli anelli olimpici. Vengono poi aperte le gabbie dei colombi che prendono subito il volo.

Alle ore 16,10 entrano in campo le squadre di calcio nazionali, italiana ed ungherese. Viene suonato l'inno ungherese ed eseguito l'alza bandiera per Ungheria sui pennoni Nord della tribuna Tevere e quindi l'inno italiano e l'alza bandiera per l'Italia sui pennoni Sud della stessa tribuna. Gli alza bandiera vengono eseguiti da reparti della Marina, che in precedenza hanno elevato sui gruppi pennoni della tribuna Monte Mario, all'inizio della cerimonia protocollare, le bandiere olimpiche e le bandiere di Roma.

Alle ore 16,15 ha inizio l'incontro di calcio che termina alle ore 18,00 con la vittoria dell'Ungheria per tre a zero.

Al termine dell'incontro il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi si ritirano nel salottino retrostante la tribuna, dove si intrattengono con le principali autorità in attesa dell'arrivo della tappa Napoli-Roma del giro ciclistico d'Italia.

Al Presidente vengono presentati i costruttori del nuovo Stadio con i quali si congratula vivamente per l'esecuzione del grandioso edificio.

Alle ore 19,10 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi rientrano con le autorità nella tribuna dalla quale assistono all'arrivo

in pista delle prime squadre ciclistiche e al giro d'onore della maglia rosa e del vincitore di tappa.

Alle ore 19,30 il Capo dello Stato e la Consorte, ricevuto il saluto e l'omaggio delle personalità presenti, lasciano lo Stadio accompagnati fino all'ascensore dalle stesse autorità che Li avevano ricevuti all'arrivo.

Intervento del Presidente della Repubblica alla inaugurazione dell'ISTITUTO
SUPERIORE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI.

----- ROMA - viale Trastevere 189 - 20 maggio 1953 - ore 11,00 -----

- 10,50 - Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Segretario Generale Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, lascia il Palazzo del Quirinale in un'automobile Fiat 2800 per recarsi alla cerimonia inaugurale dell'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni
- L'auto presidenziale, che è scortata da carabinieri guardie in motocicletta, è preceduta da due macchine: la prima con il Prefetto Dottor Chiaromonte e la seconda con il Dr. Piccolomini e il Consigliere militare aggiunto di servizio.
- Segue altra automobile con il Ministro Mosca e il Dr. d'Arma.
- 11,00 - L'auto presidenziale giunge all'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni, dove il Capo dello Stato viene accolto dal Ministro Spataro, dal rappresentante del Senato, On. Bertone, della Camera, On. Codacci-Pisanelli, dal Direttore dell'Istituto, Ing. Gori, dal Direttore Generale Ing. De Caterini e dall'Ispettore Generale Superiore delle Telecomunicazioni, Ing. Antinori.
- 11,05 - Il Presidente della Repubblica taglia il nastro posto all'ingresso del cortile e assiste alla benedizione dei nuovi locali, impartita da S.E. Rev.ma Mons. Traglia. Nel cortile dell'Istituto si trovano riuniti i dirigenti dell'Amministrazione P.T. convenuti a Roma per il 2° congresso nazionale, che tributano al Capo dello Stato una calorosa manifestazione di omaggio.
- 11,15 - Il Presidente della Repubblica sale, quindi, per mezzo dell'ascensore, al primo piano ed accede alla sala del Consiglio ove viene raggiunto dal seguito che non ha potuto prendere posto in ascensore.
- 11,20 - Il Presidente fa ingresso nell'Aula Magna ove si trovano già raccolte le persone invitate alla cerimonia.
- 11,25 - Prende la parola il Ministro Spataro che illustra la storia dell'Istituto tracciandone poi le nuove finalità in relazione ai nuovi impianti.

./.

11,45 - Segue il discorso del Direttore dell'Istituto Prof. Ing. Gori.

12,00 - Ha inizio poi la visita del Presidente della Repubblica ai laboratori ed alle sale ove, a cura di singoli funzionari, Gli vengono illustrate le più tipiche apparecchiature di Radio, di Telecomunicazione e dei servizi postali.

12,30 - Al termine della visita, il Presidente della Repubblica sosta brevemente nell'aula "B" ove si trovano gli studenti dei corsi, e quindi, seguendo lo stesso itinerario dell'arrivo, lascia l'Istituto, dopo avere ricevuto il saluto e l'omaggio delle persone presenti, per fare ritorno al Palazzo del Quirinale.

21 maggio 1953

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza, alla Palazzina, alle ore 10,30, il Prof. Vincenzo ARANGIO RUIZ, Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Intervento del Presidente della Repubblica e della Signora EINAUDI alla
inaugurazione della nuova sede della Galleria Nazionale in Palazzo Barberini
ROMA - 21 maggio 1953 - ore 11

10,55 - Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale Carbone e dal Consigliere militare Gen. Marazzani, lasciano il Palazzo del Quirinale in un'automobile Fiat 2800 per recarsi a Palazzo Barberini alla inaugurazione della nuova sede della Galleria Nazionale.

- L'auto presidenziale, scortata da carabinieri guardie in motocicletta, è preceduta da due auto di servizio in cui prendono posto il Prefetto Dr. Chiaromonte, il dr. Piccolomini e il Consigliere militare aggiunto di servizio ed è seguita da altra auto in cui siedono la signora Marazzani, il Ministro Mosca e il Dr. d'Aroma.

11,00 - Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono a Palazzo Barberini ove sono a riceverli, all'ingresso del grande salone centrale, l'On. Gonella, il rappresentante della Camera dei Deputati, l'On. Bertone per il Senato e l'On. Segni per il Governo, nonché il Prof. Lavagnino, Soprintendente all'arte medioevale e moderna per il Lazio. Ricevuto il saluto delle dette persone, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi fanno il loro ingresso nel salone d'onore e prendono posto nelle due poltrone al centro della prima fila.

- Prende quindi la parola il Prof. Lavagnino che illustra il lavoro compiuto per il trasferimento della Galleria Nazionale da Palazzo Corsini a Palazzo Barberini. Segue poi il discorso ufficiale del Ministro Segni.

- Al termine dei discorsi, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi iniziano la visita delle sale (16) ove sono raccolte le collezioni della Galleria Nazionale, comprendenti le opere di pittura del XIII al XVI secolo. Al termine della visita il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, ricevuto il saluto e l'omaggio delle persone presenti, lasciano Palazzo Barberini per fare ritorno al Palazzo del Quirinale.

25 maggio 1953

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza, alla Palazzina, alle ore 10,30, il Generale A. OSBORN, Comandante Generale dell'Esercito della Salvezza.

Intervento del Presidente della Repubblica alla inaugurazione della
MOSTRA ANNUALE DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA
ROMA-Villa Medici - 25 maggio 1953 -----

=====

Alle ore 10,50 il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Segretario Generale Carbone e dal Consigliere Militare Gen. Marazzani, lascia il Palazzo del Quirinale in un'automobile Fiat 2800 per recarsi a Villa Medici alla inaugurazione della Mostra annuale dell'Accademia di Francia.

L'auto presidenziale, scortata da carabinieri guardie in motocicletta, è preceduta da due auto di servizio: la prima con il Prefetto Dr. Chiaromonte e la seconda con il Dr. Piccolomini e il Maggiore Baracchini, ed è seguita da altra auto in cui prendono posto il Ministro Mosca e il Dr. d'Aroma.

Alle ore 11,00 il Presidente della Repubblica giunge alla sede dell'Accademia di Francia a Villa Medici.

Sono a riceverlo l'Ambasciatore di Francia, Sig. Jacques Fouques Duparc e il Signor Jacques Ibert, Direttore dell'Istituto.

Sono pure presenti il rappresentante del Senato On. Borromeo, della Camera On. Caronia, i componenti l'Ambasciata, la Direzione dell'Istituto di Francia e i pensionati, nonché vari membri del Corpo Diplomatico.

Con la guida del Direttore dell'Istituto, il Presidente della Repubblica inizia la visita alla Mostra.

Alle ore 13,00, terminata la visita, il Presidente della Repubblica partecipa ad un rinfresco, dopo di che, ricevuto il saluto e l'omaggio delle persone presenti, lascia Villa Medici per fare ritorno al Palazzo del Quirinale.